RAVENNA FESTIVAL

VIVA DANTE
RAVENNA 1321-2021

SERGEI POLUNIN

DANTE METÀNOIA

© Nenad Marjanovic

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Si vive meglio
in un territorio
che incoraggia
i Sogni.

DAL 1992, UN IMPEGNO FORTE PER LA
CRESCITA SOCIALE DEL MONDO GIOVANILE.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ha sempre rivolto grande attenzione all'universo giovanile, contribuendo alla trasmissione di valori e motivazioni. I progetti sostenuti in questi anni hanno svolto un ruolo importante per la crescita dei processi educativi, dell'istruzione, della pratica sportiva e per l'acquisizione di strutture e dotazioni all'avanguardia al servizio del Polo ravennate dell'Ateneo bolognese. Da anni, la Fondazione opera inoltre per la valorizzazione dell'autonomia scolastica e, grazie al suo contributo, un numero ingente di plessi scolastici dell'intero territorio provinciale ha già rinnovato laboratori, luoghi di lettura e di studio, modalità di insegnamento. La Fondazione contribuisce a rispondere con un segnale forte di speranza e di fiducia alle aspettative sociali della comunità, per l'avvenire nostro e dei nostri figli.

DA SEMPRE A FIANCO DEL RAVENNA FESTIVAL.

www.fondazionecassaravenna.it

RAVENNA FESTIVAL
2021

Trilogia d'autunno
la Danza, la Musica, la Parola

Dante Metànoia

di e con

Sergei Polunin

Teatro Alighieri
1, 2, 3, 4, 5 settembre, ore 21

con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di

con il contributo di

Comune di Cervia

Comune di Lugo

Comune di Russi

Koichi Suzuki

partner principale

si ringraziano

Ambasciata d'Italia
Jerevan

con il patrocinio di

Dante 2021
Comitato Nazionale

RAVENNA FESTIVAL
ringrazia

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Assicoop Romagna Futura - UnipolSai Assicurazioni
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale
BPER Banca
Cna Ravenna
Confartigianato Ravenna
Confindustria Romagna
COOP Alleanza 3.0
Cooperativa Bagnini Cervia
Corriere Romagna
DECO Industrie
EDILPIÙ
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Federcoop Romagna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Gruppo Sapir
GVM Care & Research
Koichi Suzuki
Intesa Sanpaolo
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese
La Cassa di Ravenna SpA
Legacoop Romagna
Pirelli
PubbliSOLE
Publimedia Italia
Quick SpA
Quotidiano Nazionale
Rai Uno
Ravennanotizie.it
Reclam
Romagna Acque Società delle Fonti
Setteserequi

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo Strocchi, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Livia Zaccagnini, *Bologna*

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti
Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*

RAVENNA FESTIVAL

Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci
Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Michele de Pascale

Vicepresidente
Livia Zaccagnini

Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Davide Ranalli

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo

Dante Metànoia

di e con **Sergei Polunin**

"Poca favilla gran fiamma seconda" (*Paradiso,* I, 34)

Inferno
coreografia **Ross Freddie Ray**
musiche **Miroslav Bako**
video design - mapping **Yan Yanko**
voce di Dante **Vincenzo Spirito**

Purgatorio
coreografia **Sergei Polunin**
musiche **Gregory Revert**
video design - mapping **Marcella Grimaux, Aaron Kaufman, Daniel Faubert - Noisy Head Studio**
stage design **Noisy Head Studio and The Fury**

Paradiso
coreografia **Jiří Bubeníček**
musiche **Kirill Richter**
set and video design **Otto Bubeníček**

pianoforte **Kemal Gekic**, **Kirill Richter**
voce **Andjela Ninkovic**
percussionista **Gianmarco Petrucci**
lighting design **Konstantin Binkin**
direttore tecnico Steve Mauri
assistente ai costumi Tatjana Strugar
video operation director Francis Corbeil
concept/libretto Zrnka Miskovic

prima assoluta
commissione di Ravenna Festival

© Nenad Marjanovic

Inferno

Ho sempre amato molto la *Divina Commedia* fin da quando l'ho letta per la prima volta all'età di sedici anni, così essere coinvolto in una creazione basata su di essa mi ha molto stimolato. In questa rilettura dell'Inferno sotto forma di balletto ci sono tre artisti molto diversi tra loro che si uniscono per creare qualcosa di veramente sperimentale. Come coreografo, il mio scopo è mostrare l'emozione, la passione e la paura che caratterizzano questo poema epico unendo passi di danza classica a movimenti neoclassici e voce recitante.

Ross Freddie Ray (coreografo di "Inferno")

Il mio Inferno, attraverso il quale ho camminato fianco a fianco con Dante nel nostro comune dramma umano, sociale, politico, vuole essere onesto esattamente come le mie opere precedenti: nel senso che rispetta il mio principio di non mentire mai al pubblico usando accenti ammiccanti o corrivi. Ogni momento musicale realizzato nei nove gironi di questa cantica è un tentativo di raggiungere una classicità che sia anche contemporanea; nel suo coniugare elementi sonori, sia acustici che sintetici, e che sia comprensibile a livello drammaturgico e al tempo stesso musicalmente stimolante.

Usando la struttura estetica dell'opera letteraria originale e l'idea importante del pentimento dell'essere moderno, ho raggiunto la mia *metànoia*, e durante il viaggio insieme a Dante la partitura è diventata la mia umile ode al mio compagno del Trecento, uno dei più grandi poeti che abbia mai abitato questo pianeta.

Miroslav Bako (compositore di "Inferno")

Un progetto unico, senza precedenti. Da un punto di vista tecnico e artistico. L'uso di tecnologie moderne e innovative e un'esperienza quindicennale mi hanno permesso di provare un vero piacere nel prendervi parte. Oggi che la sete di nuove esperienze visive ci assale sempre di più, possiamo gettare uno sguardo nuovo all'arte classica utilizzando nuovi strumenti al fine di creare un'esperienza narrativa più vivida e coinvolgente. Oggi siamo in grado di far animare e respirare quello che prima, nella scenografia, era statico. Creare una simbiosi tra un grande artista e l'ambiente in cui si muove, farli interagire su un piano completamente nuovo che aiuti lo spettatore a provare un vero piacere. Ora il balletto è diventato più cinematografico e favorisce una migliore immersione nella trama: artista, musica, luce e un nuovo approccio alla narrazione. Di conseguenza, il mio Inferno si è trasformato in una serie di quadri viventi: estremamente animati. E spaventa non per il suo aspetto, ma per il suo contenuto emotivo.

Yan Yanko (video design-mapping di "Inferno")

Purgatorio

O gente umana, per volar sù nata,
perché a poco vento così cadi?
(Purgatorio, XII, 95-96)

Anche se non risponderemo mai a questo eterno quesito, questi versi della *Divina Commedia*, così come tutto il capolavoro di Dante Alighieri, sono stati una grande fonte di ispirazione durante la creazione e lo sviluppo dello spettacolo. Questo balletto in tre atti segue un viaggio spirituale dall'Inferno al Purgatorio fino al Paradiso. Sono molto contento che la produzione veda all'opera un team creativo internazionale: ogni sua parte è stata creata da un coreografo, compositore e video designer diverso e sarà quindi rappresentata attraverso differenti modi di pensare e caratterizzata a vari livelli.

Sergei Polunin (coreografo di "Purgatorio")

Sergei mi ha chiamato durante la pandemia. Mi ha chiesto di scrivere la musica per il nuovo spettacolo a cui stava lavorando basato sull'opera di Dante. Ci siamo sentiti ancora e, poco dopo, mi ha chiesto di comporre sul Purgatorio. Mi sono subito ispirato alla trama e ho immediatamente iniziato a scrivere un tema che potesse provocare nell'ascoltatore la sensazione di essere bloccato proprio in Purgatorio: qualcosa che non fosse troppo vivace o felice ma neanche eccessivamente cupo o triste; qualcosa che ti facesse immergere in un posto nel quale il tempo ti passa accanto e tutto intorno è surreale, come fosse l'esperienza di un corpo esterno. In un certo senso un modo di sentire simile a quello vissuto durante la pandemia. Il pezzo è stato concepito per 8 archi e 4 flauti. È la prima volta che lavoro a un balletto ed è un grande onore farlo con Sergei, al quale sono grato.

Gregory Revert (compositore di "Purgatorio")

Il nostro intento artistico per Purgatorio si incentra sul movimento in cammino che caratterizza Dante e sulle terrazze che deve attraversare per arrivare alle porte del Paradiso. L'uso della luce è un fattore guida nella creazione dei contenuti video ed è utilizzato come costante ricordo delle cose passate e di quelle che verranno: dalle ombre dell'Inferno e dei suoi spiriti fino alle luci brillanti e celesti del Paradiso. Per noi è fondamentale interpretare il viaggio, la ricerca di sé e alla fine la sensazione di aver raggiunto l'immaginario in un modo tale che la ricerca di Dante sia tanto sua quanto nostra.

Marcella Grimaux (video design-mapping di "Purgatorio")

Paradiso

Paradiso è la terza e ultima parte del poema dantesco. In esso il Poeta descrive il suo viaggio verso il Paradiso, quello che vede e le persone che incontra andando verso il cosiddetto Empireo, la vera dimora di Dio, dei santi, degli angeli e delle anime dei fedeli. Nei nove cieli del Paradiso è accompagnato da Beatrice, ovvero Beatrice Portinari che egli realmente amò in vita. È evidente nell'opera come la visione di Dante del Paradiso sia legata alla sua comprensione del mondo. Il Paradiso ha molto da dirci sulla felicità, sulla perfezione dell'intelletto, sulla natura della vera libertà, sul ruolo dell'amore e sul profondo legame tra buono e vero. Durante la creazione del solo, appositamente pensato per Sergei, lavoriamo insieme per trovare una nostra interpretazione del viaggio verso il Paradiso. Nella mia versione la voce di Beatrice è sostituita dalla musica che lo guida verso il divino. Tempo e spazio perdono il loro valore, l'anima è finalmente libera.

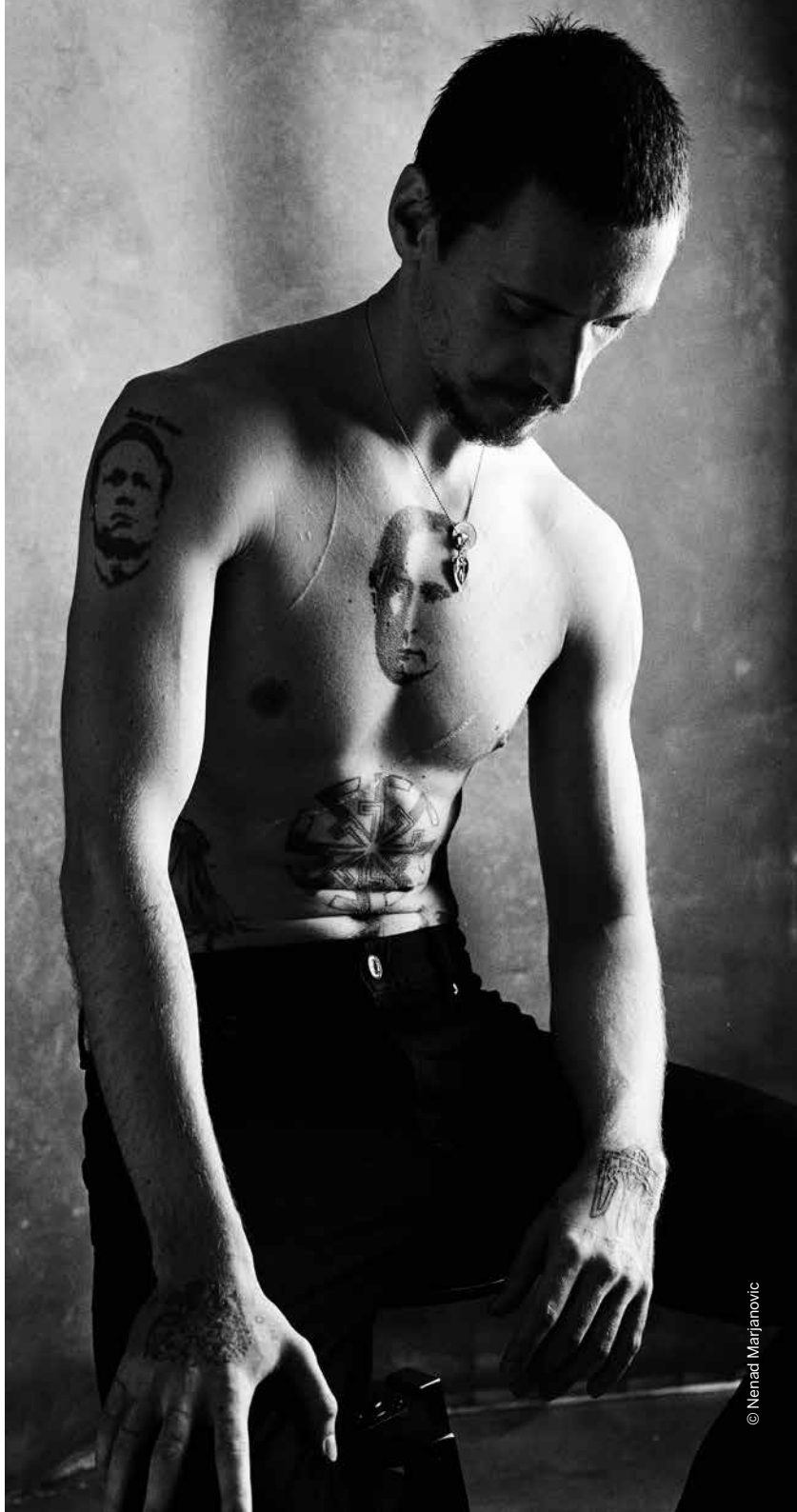
Jiří Bubeníček (coreografo di "Paradiso")

Il mio Paradiso è fatto di vetro e metallo, è un luogo extraterrestre, indifferente all'essere umano. La mia orchestrazione include infatti anche strumenti in vetro e percussioni in metallo. Uso anche modalità esecutive per archi che sono molto simili alla natura originale del suono fisico, come gli armonici e i suoni multipli.

Kirill Richter (compositore di "Paradiso")

Cerchiamo noi stessi, noi siamo Uno. Il percorso è più della destinazione, io sono l'universo. Amore. Dio guarda attraverso i miei occhi e io attraverso i suoi, io sono tutto e sono ogni cosa.

Otto Bubeníček (set designer di "Paradiso")



Take me to Dante

di Rossella Battisti

Di quanto un immenso talento possa infrangersi contro certe fragilità dell'anima ci sono stati molti esempi, non ultimo quello di Simone Biles, stratosferica atleta che ha disertato gran parte delle gare alle Olimpiadi di Tokyo (che avrebbe potuto vincere a occhi chiusi) per riflettere su se stessa. Prendendosi un tempo per aver cura di ferite interiori e tornare in campo rafforzata e più consapevole. Qualcosa del genere è capitato anche a Sergei Polunin, danzatore stellare di natali ucraini, approdato ragazzino alla scuola del Royal Ballet di Londra e diventato poi a soli 19 anni il più giovane primo ballerino di quella prestigiosa compagnia. Oggi, poco più che trentenne, si appresta a portare in scena a Ravenna, in forma coreografica, un monumento della letteratura italiana e internazionale: la *Divina Commedia*. *Dante Metànoia* ne è il titolo dove la seconda parola, dal greco "conversione totale", sta a sottolineare il cambiamento radicale di chi ha compiuto un percorso spirituale elaborando una profonda crisi interiore. Quasi una metafora della storia di Polunin che aveva e ha tutto quello che è il corredo di un protagonista assoluto: tecnica brillante, presenza scenica, magnetismo, e spavalderia quanto basta per dominare il pubblico. Quel che si dice: avere il carisma di Nureyev e la perfezione di Baryshnikov.

Aveva dentro, però, anche la solitudine dei numeri primi, l'inquietudine dei fuori dal coro, che lo ha portato a percorrere una carriera con scartamenti bizzarri. Come quando ha deciso di lasciare il Royal sul più bello perché voleva aprire un negozio di tatuaggi. O quando si è fatto sfuggire dichiarazioni piuttosto controverse. O ancora quando è poi rientrato rocambolescamente in lista per le scene dei teatri internazionali grazie a un talent show nella tv russa (!). Insomma, un artista strattonato e travolto dal suo stesso *daimon* per la danza. Esemplare a questo proposito la vicenda del video di David LaChapelle, che nel 2014 riprendeva un assolo creato per Polunin dall'amico Jade Hale-Christofi sulle note di *Take Me To Church* di Hozier. Doveva essere l'addio definitivo di Sergei alla danza a soli 25 anni e invece è diventato il lancio virale e definitivo del suo meraviglioso estro.

Da allora Polunin è progressivamente rientrato nei ranghi da étoile, riuscendo a temperare il suo istinto ribelle con creazioni mirate, collaborazioni di qualità con artisti al suo livello. Il vibrante *Romeo e Giulietta* che Johan Kobborg gli ha

© Nicu Cherciu

ritagliato su misura accanto ad Alina Cojocaru o l'ombroso *Rasputin* che la coreografa giapponese Yuka Oishi ha recentemente creato per lui.

Tormentato ma sincero, Polunin non ha mai fatto mistero dei suoi demoni interiori. Anzi, ne ha fatto menzione diretta nel film documentario *Dancer* di Steven Cantor (se ne progetta un sequel a breve), prendendo via via le distanze da quel personaggio di *bad boy* del balletto che si era costruito suo malgrado. C'è in mezzo un viaggio in India (anche questo raccontato in un documentario del 2020 dal regista Shailendra Singh), dove Sergei parla della possibilità di ispirare gli altri attraverso la danza. "L'India non ha svolto un ruolo nel trovare una mia via oltre le tenebre – ci tiene a precisare, però. È un paese molto potente e molto spirituale e direi che talvolta conferma la tua via piuttosto che indirizzarti. Qui ho capito che la via che avevo scelto era quella giusta".

Il punto di equilibrio saranno l'incontro con Elena Il'inych, campionessa olimpica di danza sul ghiaccio, e la nascita di un figlio poco prima della pandemia, il 16 gennaio 2020, a cui dà il nome significativo di Mir (pace).

In questa oscillazione tra riscatto dai propri demoni e resilienza, *Dante Metànoia* arriva come passaggio a pura elaborazione artistica del proprio vissuto. Viaggio per il Paradiso dall'Inferno attraverso il Purgatorio, non come vicenda personale ma come meta-racconto, di cui sarà protagonista assoluto. Il percorso creativo è invece corale: vi sono chiamati a partecipare coreografi amici come Jiří Bubeníček (Paradiso) e Ross Freddie Ray (Inferno), tre diversi video designer e altrettanti musicisti per creare un affresco visionario attraverso le diverse atmosfere del Poema. "Ci sono delle similitudini con la vita vera ma al centro di tutto c'è Dante e la sua storia", precisa il danzatore, che ha scelto di occuparsi in prima persona della coreografia sulla cantica centrale di Dante: "Penso che il Paradiso e l'Inferno siano estremi all'opposto, mentre il Purgatorio è da qualche parte nel mezzo. Come essere umano mi trovo più in sintonia con questo stato, un po' come se rappresentasse la mia attuale fase di vita".

Ravenna ha accolto Dante nei suoi ultimi anni di vita, ma il Poeta, pur riconoscendone l'ospitalità, non ha mai superato il senso di dolore per l'esilio da Firenze. Un nodo che – ci spiega Polunin – l'ha ispirato in questo lavoro. "È un sentimento che mi appartiene, perché al momento sono esiliato dall'Ucraina e non posso tornarci, neanche quando mi trovo molto vicino a Kherson dove sono nato. Non molto tempo fa, mi è capitato di andare in Crimea per uno spettacolo ed ero solo a poche ore dalla mia famiglia e dalla mia casa natale, ma non potevo andarci. Ecco, questo straniamento, questo dolore sottile è davvero qualcosa che avverto in comune con Dante".

Dante e Beatrice,
cm 70x90, mosaico, 2017.

DANTE PLUS 700

Dante è il poeta più conosciuto al mondo e la *Divina Commedia* ha sicuramente influenzato la fantasia di ogni generazione venuta dopo di essa. L'opera del Sommo Poeta resiste allo spazio e al tempo, vivendo tutt'ora nel nostro presente. Un'opera eccezionale che riesce ancora oggi ad accomunarci tutti, parlandoci delle nostre paure, dei nostri sentimenti e delle nostre imperfezioni, un'opera universale e universalmente riconosciuta. Marco Miccoli di Bonobolabo ha ideato un progetto a scadenza annuale interamente dedicato a Dante Alighieri e alla *Divina Commedia*.

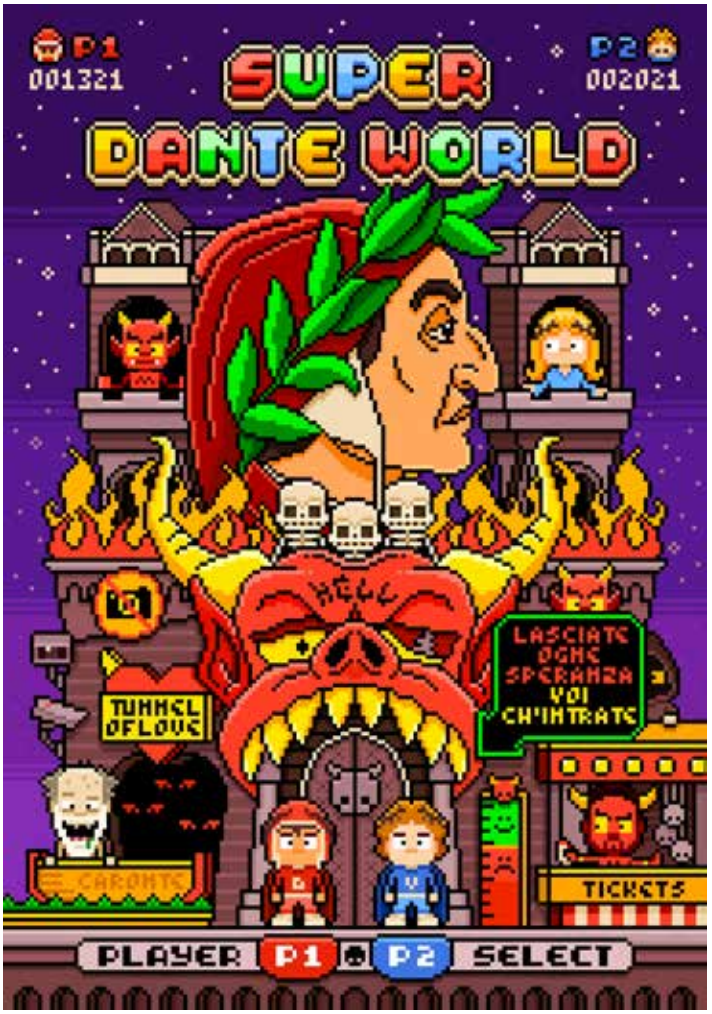
Il volto del Poeta è reinterpretato da centocinquanta artisti: *Uno, nessuno e centocinquanta* volti danteschi che possono essere letti come un invito a non stare mai fermi, a reinventarsi ogni giorno, perfettamente in linea con lo spirito di Dante e delle sue opere.

Qui proponiamo una piccola selezione tratta dalla mostra *Dante Plus 700* che sarà aperta e visitabile ogni giorno delle rappresentazioni di *Dante Metànoia*, dalle 10 alle 23 (Biblioteca di Storia Contemporanea "Alfredo Oriani", ingresso libero).

www.danteplus.com

BONOBOLABO

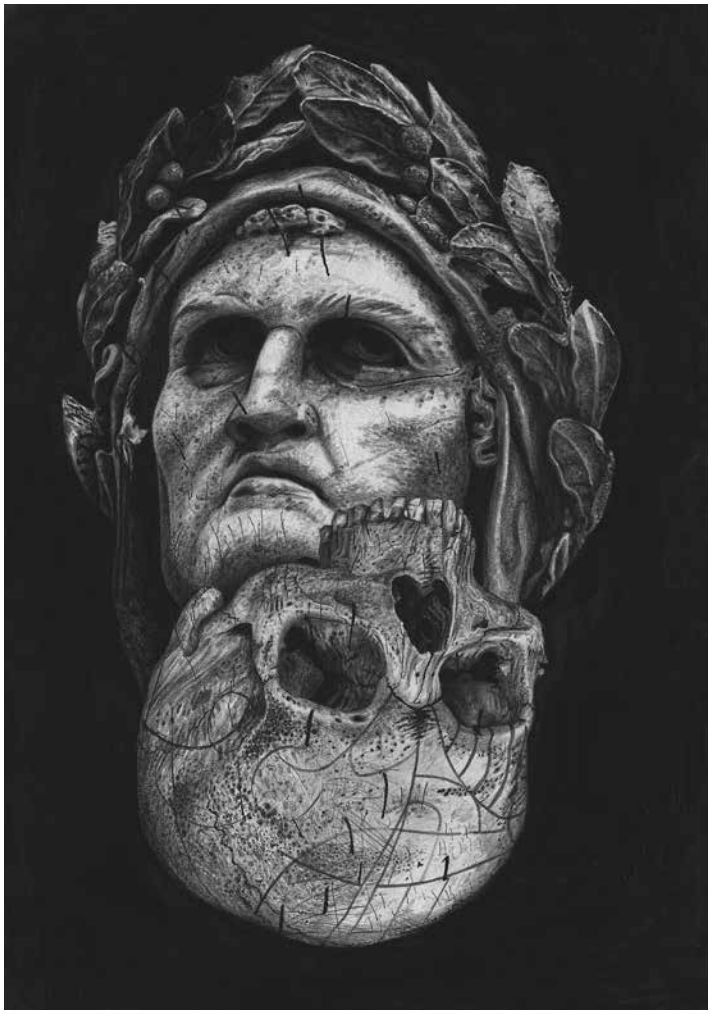
Van Orton Design, **Dante's lines**,
cm 50x35, tecnica digitale, 2021.
Animazione: Daris Nardini.



The_Oluk, **Super Dante World**,
cm 50x35, tecnica digitale, 2021.
Animazione: The_Oluk, musica Jeff Sisti.

Daniele Tozzi, **Dante plus Dante plus Dante**,
cm 50x35, acquerello e inchiostro su carta Arches, 2021.

Carlo Stanga, **Dante Trecento**,
cm 50x35, tecnica mista, 2021.



Nicola Alessandrini, **Alla fine del cammin di nostra vita**,
cm 50x35, grafite su carta, 2017.

Thomas Cian, **Limbo**,
cm 44x35, grafite su carta, 2019.

RAVENNA FESTIVAL
2021

gli artisti

© Nicu Cherciu

© Nenad Marjanovic

Sergei Polunin

Dopo aver danzato con prestigiose compagnie a Londra e a Mosca, ora si esibisce in tutto il mondo con la sua Compagnia internazionale Polunin Ink.
Già Primo Ballerino alla Royal Opera House di Londra, al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo e al Teatro Bolshoj di Mosca, ha lavorato anche con il Teatro Stanislavskij, con il Balletto del Teatro di Novosibirsk e con il Bayerisches Staatsballett di Monaco di Baviera.
Il suo talento non si limita al mondo della danza ma si esprime in tutto l'ambito creativo, inclusa la recitazione nonché il cinema. Nel 2018 prende parte, infatti, al film *The White Crow* di Ralph Fiennes dopo aver debuttato sul grande schermo in *Assassinio sull'Orient Express* di Kenneth Branagh.
Più recentemente, è nel cast del film *Red Sparrow* di Francis Lawrence con Jennifer Lawrence e Joel Edgerton.
Nel 2017 la vita di Sergei Polunin diventa il soggetto di un film documentario intitolato *Dancer*. Il documentario termina con il video del protagonista in *Take me to Church* con la regia di David LaChapelle che ha avuto più di 30 milioni di visualizzazioni.

Ross Freddie Ray

Coreografo, nato nel Lancashire, in Inghilterra, studia alla Royal Ballet School del Covent Garden. Nel 2014 lascia la scuola per lavorare al Teatro dell'Opera romeno diretto da Johan Kobborg, dove resterà fino a giugno 2018.
Da allora, danza in numerosi gala e spettacoli tra i quali *Romeo e Giulietta* all'Arena Di Verona con la coreografia di Johan Kobborg nel quale interpreta il ruolo di Messer Capuleti.
Durante il periodo di studi alla Royal Ballet School la sua coreografia intitolata *Fraudulent Smile* viene presentata alla Royal Opera House dopo aver vinto il primo premio alla Ursula Moreton Competition; da allora viene interpretata in tutto il mondo da Sergei Polunin e Johan Kobborg (London Palladium, Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, Teatro degli Arcimboldi a Milano) e nell'estate 2019 viene portata in tournée in Italia e in Israele. Sempre nel 2019, crea il suo primo balletto a serata intera intitolato *Cappuccetto Rosso e il lupo* che debutta a Mosca nel dicembre di quello stesso anno.

Miroslav Bako

Compositore serbo, studia all'Università di Novi Sad – Accademia delle Arti, Dipartimento di Musica e Arti Drammatiche, e si dedica a numerosi progetti sociali e umanitari in Serbia e all'estero. Compositore pluri-premiato, produttore musicale e sound designer con un Master of Arts in musica da film e una laurea in Music Production, è interessato a un approccio culturale cosmopolita e contemporaneo verso la musica e l'arte.
È impegnato da circa due decenni nella composizione e produzione di musica elettronica contemporanea. Nel 2003 si esibisce per la prima volta alla BBC Radio.
Da allora firma più di 150 composizioni per diverse case discografiche in tutto il mondo, per specifici progetti e sotto pseudonimo, che sono poi state eseguite anche dal vivo in Serbia, Gran Bretagna, Giappone, Brasile, Francia, Thailandia, Svizzera, Croazia, Ungheria, Slovenia, Germania, Svezia, Romania, Grecia. In quasi tutti questi paesi è inoltre artista ospite in numerosi eventi e festival.

Yan Yanko

Nato e cresciuto a Mosca, si dedica fin dall'infanzia alla danza sportiva scoprendo poi di avere una vera vocazione per l'arte del graphic design e dell'animazione complessa in 3D. Fondatore e Direttore di CLIP'S Media Group, crea più di 200 progetti in 18 anni.
Tra quelli più prestigiosi si ricordano il 3D light show per l'inaugurazione del campionato russo di basket nel 2010, un laser show su ghiaccio per l'inaugurazione del Grand Olympic Palace a Soči nel 2014, lo spettacolo sulla Piazza Rossa in occasione del 70° anniversario della vittoria sul fascismo, il 3D mapping nel negozio "Children's World" di Mosca in onore del 90° anniversario di Topolino su commissione della Walt Disney Company.
Nel 2014-2015 lavora a progetti musicali speciali a Los Angeles, dove crea numerosi video musicali e spettacoli in 3D. Oggi il suo repertorio include anche lavori per il palcoscenico, in particolare per i balletti *Il lago dei cigni* e *Lo schiaccianoci* che ambiscono a divenire punti di riferimento della danza moderna del XXI secolo.

Gregory Revert

Francese, è un compositore e produttore pluri-premiato. La sua musica è prodotta da importanti case discografiche quali Ministry Of Sound & mau5trap.
Nel 2018 inizia a lavorare con Joel Zimmerman (aka deadmau5) con il quale scrive un album intitolato *Where's the drop?* che presenta riorchestrazioni delle opere di Zimmerman accanto a sue composizioni originali. L'album ha un grande successo di critica (secondo quanto scrivono «Variety», «Billboard» e «Rolling Stone Magazine») e di pubblico con due concerti dal vivo e un album remix.

Marcella Grimaux

Originaria di Montreal, cresce a New York e frequenta la University of Southern California di Los Angeles dove si diploma in teatro.
Da allora, lavora alla creazione di contenuti video nell'industria musicale per lo Geodezik Studio e per il Silent Partners Studio così come per artisti di fama internazionale quali Taylor Swift, Rihanna, Katy Perry, The Backstreet Boys, One Direction e Pink. Dal 2018 si occupa della direzione creativa, della regia e delle creazioni video per gli spettacoli di numerosi artisti internazionali e fonda il Noisy Head Studio.
Vince un premio ADISQ nel 2019 come Miglior Lighting Design e Contenuti Video per il tour di Marie-Mai intitolato *Elle et Moi* e anche l'anno dopo è nuovamente candidata come Migliore Regia e Miglior Lighting Design e Contenuti Video per lo spettacolo del rapper francese Loud *Tout ça pour ça*.
Nel 2021 è regista e direttore artistico del concorso televisivo canoro canadese Star Académie, mentre Noisy Head Studio produce i contenuti video di più di 350 scenografie ambientali.
Scrive e cura la regia della serie di realtà virtuale *Asteria* che inaugura il prestigioso Phi Center di Montreal. Crea i contenuti di "Purgatorio" in collaborazione con i talentuosi artisti visivi Daniel Faubert e Aaron Kaufman.

Jiří Bubeníček

Originario della Repubblica Ceca, coreografo di fama internazionale, ha riscosso grande successo anche nella sua venticinquennale carriera di ballerino consacrandosi tra i migliori interpreti del mondo. Diversi ruoli vengono infatti creati appositamente per lui da John Neumeier nel periodo in cui è Ballerino Principale all'Hamburg Ballet. Successivamente, viene nominato Ballerino Principale al Semperoper Ballett dove rimane fino al 2015 interpretando le coreografie di Petipa, Fokine, Balanchine, McMillan, Cranko, Kyliàn, Inger, Forsythe, Dawson, Celis e di Aaron S. Watkin (Direttore del Dresden Ballet).

Viene insignito del Benois de la Danse e di numerosi altri premi e riconoscimenti per le sue interpretazioni.
Dal 1999 gode poi di grande fama anche come narratore coreografico. In questa veste vince il premio Europa in Danza per la sua versione di *Carmen* (2019). Fonda anche una sua compagnia, Les Ballets Bubeníček, che interpreta le sue coreografie. Impegnato anche nell'ambito sociale si dedica attivamente alla costruzione di ponti tra culture differenti. Proprio per questo nel 2017 nella sua città natale gli viene conferita la Medaglia d'Argento della città di Praga.

Kirill Richter

Compositore, è esponente di rilievo della scena musicale neoclassica russa. Il suo repertorio include composizioni per pianoforte, per ensemble da camera, per orchestra sinfonica, nonché per drammi d'autore e per la coreografia contemporanea.
Tra i suoi lavori spicca il tema originale per la FIFA World Cup Russia nel 2018, trasmessa dal canale FOX Sports, e diventata poi sinonimo musicale di questo grande evento per centinaia di milioni di persone in tutto il mondo.
Rappresenta il suo paese in vari festival internazionali, tra i quali il Reeperbahn tedesco, il Great Escape inglese e il Classical: NEXT olandese. Lunga è la lista dei teatri che lo vedono ospite, dalla Royal Albert Hall di Londra alla Elbphilharmonie di Amburgo, al Volksbühne di Berlino.

Otto Bubeníček

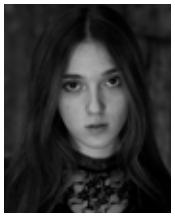
Designer della Repubblica Ceca, dopo aver studiato al Conservatorio di danza e musica a Praga, nel 1993 viene invitato a far parte dell'Hamburg Ballet da John Neumeier. Pochi anni dopo è promosso Ballerino Principale.
Durante la sua carriera di danzatore, è invitato a esibirsi con le più prestigiose compagnie mondiali.
Nel 2015 smette di ballare per dedicarsi alla composizione musicale, alla realizzazione

di cortometraggi, alla grafica, alla scenografia e ai costumi per diversi teatri d'opera quali laWar Memorial Opera House San Francisco, il David H. Koch Theater New York, il Teatro dell'Opera di Vienna, il Teatro dell'Opera di Zurigo, la Royal Swedish Opera, la Semperoper Dresden, la Hamburg State Opera. Parallelamente, nel 2020 si laurea in scenografia alla HFBK University of Fine Arts Hamburg. Negli anni è insignito di numerosi premi e riconoscimenti tra cui la Medaglia d'Argento della città di Praga (2017), il Gratias Agit Award (2016), il Bearer of Hope 2014 Award della rivista «Tanz», il "The Tribute to... Award" della Golden Prag, il 50th International Television Festival di Praga (2013), l'International Ballet Award nella categoria Miglior Passo a due al Dance Open di San Pietroburgo (2012), candidatura al premio teatrale Faust per *Orpheus* nella categoria Acting and Dance Performance (2010), Premio Danza & Danza come Migliore Ballerino (2009), Prix Especes Award e The Television Viewers Prize al Prix de Lausanne (1992).

Kemal Gekic

Pianista di successo presso il pubblico e la critica internazionali, si distingue per un approccio allo strumento audace e anticonformista.
Nato a Spalato, in Croazia, si diploma nella classe di Jokuthon Mihailovic all'Accademia d'Arte di Novi Sad per poi essere subito assunto dal dipartimento di pianoforte che dirigerà fino al 1999. Da quell'anno è Artista in Residenza alla Florida International University di Miami. Tiene regolarmente conferenze alla Musashino Academy of Music di Tokio e in numerose altre università e accademie in tutto il mondo. È giudice in vari concorsi pianistici. Documentari sulla sua vita e sulla sua carriera vengono trasmessi dalle principali emittenti televisive: Rai, televisioni portoghese e jugoslava, RTS svizzera, NHK giapponese, Poltel polacca, RTV tedesca, RTV russa, Intervision, CBC e PBS.

Andjela Ninkovic



Giovane soprano di Belgrado, già vincitrice di numerosi premi, dopo aver terminato il liceo e gli studi in canto solista, è diventata la più giovane studentessa di canto operistico all'Accademia Musicale dell'Università Slobomir.
Si è esibita in numerosi concerti, eventi di beneficenza e festival come artista ospite, in Italia, Turchia, Bulgaria, Lituania, Ucraina e Serbia. In Italia, tra le sue apparizioni più importanti si ricordano il festival Sanremo Junior, il concorso Angelo Laforese di Milano, i concerti a Barletta, Cerignola, Gioia Del Colle. Come artista ospite ha cantato con l'Orchestra Giovanile del Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino in vari concerti in Italia e in Turchia e al debutto mondiale della *Sinfonia d'aprile* di Francesco Colasanto che ha anche composto appositamente per lei il ruolo della giovane serva nella sua opera *Malombra*.

Konstantin Binkin

Nato a San Pietroburgo in una famiglia di artisti teatrali, nel 2014 si diploma all'Istituto Nazionale Russo per le Arti Performative specializzandosi in stage design tecnology. Al Teatro Mariinskij lavora a numerose produzioni come lighting designer e collabora con vari coreografi quali Andrej Petrov, Anton Pimonov, Yurij Smekalov e Ilya Zhivoy. È lighting designer anche nelle produzioni di danza di Anton Pimonov per il Bolshoi. Per il Theatre Ballet Moscow collabora con Anton Pimonov, Robert Binet e Juanjo Arques. Lavora negli Stati Uniti, in particolare all'Atlanta Ballet Company e al Segerstrom Center for the Arts, e in Europa prende parte al tour del St. Petersburg Ballet Theatre al London Coliseum e collabora con il Munster Theatre e con l'Origen Festival Cultural. Crea le luci per i balletti *Rasputin* (Mosca e London Palladium) e *Romeo e Giulietta* all'Arena di Verona. Per il teatro lavora al Kaliningrad Regional Drama Theatre e al Lensoviet Theatre. È candidato per tre volte per la prestigiosa Golden Mask.

RAVENNA FESTIVAL
2021

luoghi del festival

© Zani-Casadio

Teatro Alighieri

Nel 1838 le condizioni di crescente degrado del Teatro Comunitativo, il maggiore di Ravenna in quegli anni, spinsero l'Amministrazione comunale ad intraprendere la costruzione di un nuovo Teatro, per il quale fu individuata come idonea la zona della centrale piazzetta degli Svizzeri. La realizzazione dell'edificio fu affidata ai giovani architetti veneziani Tomaso e Giovan Battista Meduna, che avevano recentemente curato il restauro del Teatro alla Fenice di Venezia. Posata la prima pietra nel settembre dello stesso anno, nacque così un edificio di impianto neoclassico, non dissimile dal modello veneziano.

Esternamente diviso in due piani, presenta nella facciata un pronao aggettante, con scalinata d'accesso e portico nel piano inferiore a quattro colonne con capitelli ionici, reggenti un architrave; la parete del piano superiore, coronata da un timpano, mostra tre balconcini alternati a quattro nicchie (le statue sono aggiunte del 1967). Il fianco prospiciente la piazza è scandito da due serie di nicchioni inglobanti finestre e porte di accesso, con una fascia in finto paramento lapideo a ravvivare le murature del registro inferiore. L'atrio d'ingresso, con soffitto a lacunari, affiancato da due vani già destinati a trattoria e caffè, immette negli scaloni che conducono alla platea e ai palchi. La sala teatrale, di forma tradizionalmente semiellittica, presentava in origine quattro ordini di venticinque palchi (nel primo ordine l'ingresso alla platea sostituisce il palco centrale), più il loggione, privo di divisioni interne. La platea, disposta su un piano inclinato, era meno estesa dell'attuale, a vantaggio del proscenio e della fossa dell'orchestra.

Le ricche decorazioni, di stile neoclassico, furono affidate dai Meduna ai pittori veneziani Giuseppe Voltan e Giuseppe Lorenzo Gatteri, con la collaborazione, per gli elementi lignei e in cartapesta, di Pietro Garbato e, per le dorature, di Carlo Franco. Veneziano era anche Giovanni Busato, che dipinse un sipario raffigurante l'ingresso di Teoderico a Ravenna. Voltan e Gatteri sovrintesero anche alla decorazione della grande sala del Casino (attuale Ridotto), che sormonta il portico e l'atrio, affiancata da vani destinati al gioco e alla conversazione.

Il 15 maggio 1852 avvenne l'inaugurazione ufficiale con *Roberto il diavolo* di Meyerbeer, diretto da Giovanni Nostini, protagonisti Adelaide Cortesi, Marco Viani e Feliciano Pons, immediatamente seguito dal ballo *La zingara*, con l'*étoile* Augusta Maywood.

Nei decenni seguenti l'Alighieri si ritagliò un posto non trascurabile fra i teatri della provincia italiana, tappa consueta dei maggiori divi del teatro di prosa (tra gli altri Salvini, Novelli, Gramatica, Zacconi, Ruggeri, Benassi, Ricci, Musco, Baseggio, Ninchi, Abba), ma anche sede di stagioni liriche che, almeno fino al primo dopoguerra mondiale, si mantenevano costantemente in sintonia con le novità dei maggior palcoscenici italiani, proponendole a pochi anni di distanza con cast di notevole prestigio. Se quasi sempre aggiornata appare, ad esempio, la presenza del repertorio verdiano maturo, lo stesso vale per Puccini e per le creazioni dei maestri del verismo. Particolarmente significativa, poi, l'attenzione costante al mondo francese: dal *Faust* di Gounod nel 1872 fino ad una berlioziana *Dannazione di Faust*. Il teatro wagneriano è presente con soli tre titoli, ed a fronte della totale assenza del teatro mozartiano, del resto tutt'altro che comune anche nei teatri maggiori, si incontrano nondimeno titoli non scontati.

Gli anni ’40 e ’50 vedono ancora un’intensa presenza delle migliori compagnie di prosa (Randone, Gassman, Piccolo Teatro di Milano, Compagnia dei Giovani, ecc.) e di rivista, mentre l’attività musicale si divide fra concerti cameristici per lo più di respiro locale (ma ci sono anche Benedetti Michelangeli, Cortot, Milstein, Segovia, il Quartetto Italiano, I Musici) e un repertorio lirico ormai cristallizzato e stantio, sia pure ravvivato da voci di spicco.

Nonostante il Teatro fosse stato più volte interessato da limitate opere di restauro e di adeguamento tecnico – come nel 1929, quando fu realizzato il “golfo mistico”, ricavata la galleria nei palchi di quart’ordine e rinnovati i camerini – le imprescindibili necessità di consolidamento delle strutture spinsero, a partire dall’estate del 1959, ad una lunga interruzione delle attività, durante la quale furono completamente rifatti la platea e il palcoscenico, rinnovando le tappezzerie e l’impianto di illuminazione, con la collocazione di un nuovo lampadario. L’11 febbraio del 1967 il restaurato Teatro riprende la sua attività, contrassegnata ora da una fittissima serie di appuntamenti di teatro di prosa, aperti anche ad esperienze contemporanee, e da un aumento considerevole dell’attività concertistica e di balletto, mentre il legame con il Teatro Comunale di Bologna e l’inserimento nel circuito ATER favorisce un sensibile rinnovamento del repertorio delle stagioni liriche, dirottate tuttavia alla fine degli anni ’70 all’arena della Rocca Brancaleone.

Negli anni ’90, il Teatro Alighieri ha assunto sempre più un ruolo centrale nella programmazione culturale della città, attraverso intense stagioni concertistiche, liriche, di balletto e prosa tra autunno e primavera, divenendo poi in estate sede ufficiale dei principali eventi operistici di Ravenna Festival.

Il 10 Febbraio 2004, a chiusura delle celebrazioni per i 350 anni dalla nascita di Arcangelo Corelli (1653-1713), la sala del Ridotto è stata ufficialmente dedicata al grande compositore, originario della vicina Fusignano, inaugurando, alla presenza di Riccardo Muti, un busto in bronzo realizzato dallo scultore tedesco Peter Götz Güttler.

Gianni Godoli

programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampato su carta Arena Extra White Smooth

stampa
GE.GRAF S.r.l., Bertinoro (FC)

L’editore è a disposizione degli aventi diritto per quanto riguarda le fonti iconografiche non individuate

sostenitori

media partner

in collaborazione con

FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473

www.kuni.it